



Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA
Ufficio 5 - Malattie trasmissibili e profilassi internazionale
 UFFICIO 3 Coordinamento USMAF SASN

N.
 Risposta al Foglio del
 N.

All. 3

OGGETTO: Epidemia di Malattia Virus Ebola (MVE) nella Repubblica Democratica del Congo - dichiarazione dell'OMS di Emergenza di Sanità Pubblica di Rilevanza Internazionale

Roma,

Agli Assessorati alla Sanità delle Regioni e delle Province autonome
 PEC Loro sedi

Agli USMAF SASN
 PEC Loro sedi

Al Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

- Unità di Crisi
 MAIL unita.crisi@esteri.it
 PEC segr.unita-crisi@cert.esteri.it
- Direzione Generale per gli Italiani all'estero e le politiche migratorie
 PEC digit.segreteria@cert.esteri.it

E,p.c.

All'Ente Nazionale Aviazione Civile
 E.N.A.C.
 PEC protocollo@pec.enac.gov.it

All'Ufficio di Gabinetto
 MAIL segr.capogab@sanita.it
 SEDE

All'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive –
 Irccs “Lazzaro Spallanzani – ROMA
 Mail dirgen@inmi.it ; dirsci@inmi.it

All'Azienda Ospedaliera Luigi Sacco – MILANO
 PEC protocollo.generale@pec.asst-fbf-sacco.it

L'epidemia di Malattia da Virus Ebola (MVE) che da circa un anno sta interessando le Province Nord Kivu e Ituri della Repubblica Democratica del Congo (RDC), il 17 luglio 2019 è stata dichiarata dal Direttore Generale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) un'emergenza di sanità pubblica di rilevanza internazionale (PHEIC), accogliendo il parere del Comitato d'Emergenza del Regolamento Sanitario Internazionale (2005) convocato per la quarta volta sull'epidemia.

Il Comitato ha analizzato l'attuale situazione in RDC, notando un aumento dei casi a Butembo e Mabalako. L'epicentro dell'epidemia si è spostato da Mabalako a Beni che nelle ultime tre settimane ha registrato il 46% dei casi. Un caso importato è stato segnalato a Goma, un'importante centro di scambi commerciali col Ruanda (si stima che circa 15.000 persone ogni giorno passino il confine da Goma al Ruanda), dove è situato un aeroporto internazionale che tuttavia non effettua voli diretti verso i paesi europei. Sono monitorati oltre 70 Punti d'Entrata e sinora sono stati effettuati 75 milioni di screening, identificando, in tal modo, 22 casi. In totale

alla data del 16 luglio 2019, sono stati segnalati 2522 casi confermati o probabili, con 1698 decessi. Si sono infettati 136 in operatori sanitari, 41 dei quali sono deceduti. L'epidemia continua con una media di 80 nuovi casi segnalati settimanalmente.

Il Comitato ha espresso preoccupazione per la possibile estensione dell'epidemia e per la situazione a Beni, da cui in precedenza il virus si è diffuso in numerose località. Il Comitato ha riconosciuto che il rischio a livello nazionale e regionale, valutato come molto alto, potrebbe aumentare, necessitando un maggior coordinamento internazionale, nell'ambito del Regolamento Sanitario Internazionale (2005). Sussistono, pertanto, le condizioni per una PHEIC. È necessario che venga rafforzato l'impegno internazionale a combattere l'epidemia e vengano resi disponibili maggiori finanziamenti per gli interventi di controllo.

Fra le raccomandazioni temporanee adottate dal Direttore Generale dell'OMS vi è il rafforzamento degli screening in uscita e sulle principali vie di comunicazione terrestri da parte della RDC.

Il rischio si mantiene basso a livello globale. L'OMS, interpellato dalla Commissione europea, ha confermato che per i paesi europei il rischio rimane basso. L'OMS continua a raccomandare di evitare qualsiasi restrizione ai viaggi e al commercio con la RDC.

La valutazione rapida del rischio del Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC) del 18 luglio 2019 valuta che la probabilità che un cittadino europeo che vive o che si reca nelle aree affette della RDC contragga l'infezione è bassa, qualora vengano applicate le precauzioni specificate più oltre: considera inoltre che il rischio di introduzione e ulteriore diffusione di EVD nei paesi europei sia molto bassa.

Precauzioni raccomandate alle persone che vivono o si recano nelle zone infette da MVE

- evitare ogni contatto con pazienti sintomatici, coi loro fluidi corporei e coi corpi o liquidi corporei di persone decedute;
- non consumare carne di selvaggina ed evitare i contatti con animali selvatici vivi o morti;
- lavare e sbucciare (quando appropriato) frutta e verdura prima di consumarle;
- lavarsi frequentemente le mani con acqua e sapone o con prodotti antisettici;
- avere rapporti sessuali protetti.

Poiché non può essere escluso il rischio di introduzione dell'infezione coi viaggiatori di ritorno dalle aree affette della RDC, in particolare con gli operatori delle organizzazioni umanitarie, si richiama l'attenzione alla puntuale applicazione della circolare n. 5569 del 21/02/2019 e si invita a sensibilizzare il personale sanitario sui sintomi della malattia. Si informa che nei prossimi giorni verrà aggiornato il protocollo centrale per la gestione dei casi e dei contatti sul territorio nazionale, in base alle nuove indicazioni europee.

Per quanto riguarda le indagini di laboratorio, si confermano le indicazioni riportate nella Circolare n. 0026708 del n. 6 ottobre 2014 (http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=4013&area=ebola&menu=vuoto). I campioni vanno inviati al Laboratorio Nazionale di Riferimento, presso la Virologia dell'Istituto Nazionale per le Malattie Infettive "L. Spallanzani". L'invio dei campioni va preventivamente annunciato al Laboratorio, che è attivo h24. Il virologo di turno può essere reperito ai seguenti numeri di telefono:

- 0655170666
- 3204343793

Ulteriori recapiti utili:

- Accettazione: tel 0655170674; fax 0655170676

- Segreteria: fax 065594555

Si ribadisce la segnalazione del caso al Ministero della Salute dovrà essere effettuata dal centro che gestisce il caso sospetto contestualmente all'invio dei campioni. Si chiede ai medici dei reparti che gestiscono i casi sospetti di MVE, di segnalarli immediatamente al Ministero della Salute, all'indirizzo e-mail malinf@sanita.it (riportando: iniziali paziente, sesso, età, nazionalità, giorni dall'arrivo in Italia, paese dal quale è arrivato, sintomi e quadro clinico, eventuali patologie pregresse conosciute, dati esami clinici già disponibili al momento della segnalazione, nominativo e numero di telefono del medico cui sarà possibile rivolgersi per ulteriori contatti) e ai competenti Dipartimenti/Direzioni/Servizi, per il controllo delle malattie infettive, delle Aziende sanitarie locali e degli Assessorati alla Sanità delle Regioni e PP.AA.

Si segnala altresì che attualmente non ci sono voli diretti dalle aree affette; il riscontro di sintomi riconducibili alla MVE in PASSEGGERI CHE HANNO SOGGIORNATO NEGLI ULTIMI 21 GIORNI NEI PAESI AFFETTI su voli indiretti, in applicazione del Regolamento Sanitario Internazionale (2005), considerato il decreto interministeriale 2017, comporterà obbligo del vettore aereo di fare scalo NEGLI aeroporti sanitari DI ROMA-FIUMICINO, MALPENSA, CATANIA.

Si prega di voler dare la massima diffusione alla presente nota circolare ai servizi ed ai soggetti interessati.

Il Direttore dell'Ufficio 5
Dott. Francesco Maraglino

Il Direttore dell'Ufficio 3
Dott. Mauro Dionisio

Referente/Responsabile del procedimento:
Patrizia Parodi – 06.59943144
email: p.parodi@sanita.it

F.to* IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Claudio D'Amario

*“*firma autografa sostituita a mezzo stampa, ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/1993*”